

INSIEME CON PADRE PIO



QUADERNO XXXVII

Dalle omelie di Don Pierino Galeone

a cura di Don Vincenzo Carone

Versione scaricabile e stampabile dai siti internet

www.lecatechesididonvincenzocarone.wordpress.com

www.insiemeconpadrepio.ch oppure insiemeconpadrepio.weebly.com

Presentazione

Padre Pio diceva: *“l'anima che ha scelto il divino amore non può rimanersene egoista nel Cuore di Gesù, ma si sente ardere anche nella carità verso i fratelli...”* (Ep.III, p.962). *“Da parecchio tempo sento in me un bisogno, cioè di offrirmi al Signore vittima per i poveri peccatori e per le anime purganti”.* (Ep.I, p.206) *“il bene che noi ci adoperiamo ad arrecare alle anime altrui, risulterà utile anche alla santificazione dell'anima nostra...”* (Ep.II, p.384).

Don Pierino Galeone ha avuto da Padre Pio il compito di fondare l'Istituto Secolare dei **Servi della Sofferenza** che vuole essere il luogo dove Padre Pio è presente nella Chiesa per compiere la sua missione fino alla fine del mondo. Padre Pio ha comunicato a Don Pierino la sua spiritualità, per cui le sue prediche portano alla conoscenza della misericordia di Dio, e mediante la conversione, avere l'esperienza di Dio; l'esperienza poi porta all'impegno dell'ubbidienza alla fede per vivere nella Chiesa l'amore di Dio che salva.

In una omelia ha detto: *Tante volte andiamo da Gesù, dalla Madonna, dai Santi dei quali siamo devoti, soltanto per avere quello che ci è necessario per la vita umana, per ciò che è terrestre, e pensiamo poco alle cose dello spirito, alla salvezza dell'anima, al Regno dei Cieli. Quanta gente che pur andando in chiesa, non si è ancora impegnata a mettersi in comunione seria e definitiva con Cristo osservando i suoi comandi, poiché la comunione intima con Cristo avviene mediante l'osservanza della sua Parola.*

Ho raccolto molte di queste omelie, le ho mandate per Facebook; adesso voglio ordinarle in alcuni *“Quaderni”* e mandarle a voi; saranno utili a voi e agli altri per perseverare nella Chiesa sulla via della salvezza.

Don Vincenzo

Cercare i valori veri della vita

“che giova all’uomo guadagnare tutto il mondo, se poi perde la sua anima?”.

Colui che è convinto che Gesù Risorto ha preparato per lui un posto nel suo Regno, manda alla malora tutto quello che gli impedisce il cammino della fede. Tutto quello che gli danneggia il rapporto di amore con Gesù, non gli interessa.

Gesù dice ancora: *“costui è come quel tale che arando la terra, scopre un tesoro, vende tutto quello che ha, e compra quel campo”.*

Se tu prendi una decisione simile a questa, tu hai vinto satana, la Scrittura dice che col tuo calcagno hai schiacciato il capo del serpente. *“satana osserva il tuo calcagno”.* Egli spia cioè quando tu ti allontani dalla via di Dio, quando ti vede senza la protezione della Grazia, e così conquista il tuo cuore orientandolo verso il peccato.

Tu ti interessi alla prima sua suggestione, cioè al desiderio che si presenta come tentazione, egli osserva il primo passo che fai, e comincia a parlare al tuo cuore il discorso dolce degli affetti umani prima, e del piacere sessuale poi.

Se ti sei allontanato dagli impegni di una vita cristiana autentica, cadrai certamente nel peccato. Se sei caduto nel peccato, satana ti farà suo.

Se non vuoi sottometterti al dominio di satana, se non vuoi diventare suo schiavo, non devi mai lasciare la via della ubbidienza alla fede. *“la via che porta all’inferno è larga, comoda e va in discesa, sempre più giù; la via che porta al Cielo è stretta e molto scomoda perché porta in alto”.*

Gesù Risorto ha aperto per te una strada stretta e tutto lo spazio che sta fuori di essa è sdrucchiolevole: *“la loro via diventi un terreno tenebroso e sdrucchiolevole”.*

Cristo Risorto deve essere per te ad un tempo la luce e la via. *“Era la luce vera, la quale illumina ogni uomo e ogni donna che viene in questo mondo”*, in un suo discorso, Gesù disse anche: *“Io sono la Via, la Verità e la Vita”.*

Nell'ubbidienza alla sua parola tu cammini in Cristo, mediante Cristo e con Cristo: per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre Onnipotente, ogni onore e gloria.

Se ti allontani da Lui, camminerai nella oscurità del dubbio e del peccato, e camminerai per una strada che ti porta sempre più in basso, verso l'abisso da dove non potrai mai più risalire.

Forse anche tu, come tanti altri, non hai la forza di essere diverso dall'andazzo comune. Vieni isolato dalle persone che vivono attorno a te, ti disprezzano, ti deridono, ti mettono il soprannome ridicolo, ti fanno vergognare di essere di Cristo.

Questo disagio molto scomodo, che porta molti alla rinuncia alla fede, si chiama rispetto umano.

Innanzitutto ti devo dire quello che ha detto Gesù: *“chi si vergognerà di me, dinanzi agli uomini, anch'io mi vergognerò di lui dinanzi al Padre mio: chi mi onorerà dinanzi agli uomini, anch'io lo onorerò dinanzi al Padre mio”*.

Tieni presente questa espressione di Gesù. Adesso ragioniamo insieme. Cosa vuol dire: rispetto umano?

È difficilissimo trovare un cristiano che sia esente da questo problema, anche se ciascuno lo vive in maniera diversa.

Rispetto umano significa questo: io non mi qualifico davanti agli altri per quello che sono. Ovviamente, ci può essere una qualificazione non buona, dicono per esempio quella donna è una prostituta.

Un'altra qualificazione: è un'anima consacrata nel mondo, non ha dei segni esterni per farsi riconoscere.

Capita questo: la prostituta, per agganciare il cliente, è sfacciata, dice che questo è il suo lavoro. Dice con orgoglio di fare il mestiere più degradante, più vergognoso e più umiliante. A lei interessano i soldi, che non sono pochi. Pur di avere i soldi, non rispetta né la morale di chi si presenta, né la propria dignità.

Che cos'è il rispetto? È quello che spetta a te che leggi questa catechesi, e quello che spetta a me che sono un sacerdote.

È chiaro che, se io sono un sacerdote buono o cattivo, non spetta a te saperlo, non ho l'obbligo di dirlo, però ho il diritto di esigere che tu mi rispetti per quello che sono.

Quando scatta il rispetto umano? Quando devo testimoniare che sono un sacerdote; quando tu devi testimoniare la tua vita di fede, che non è altro che la dichiarazione di essere cristiano.

In te sorge la difficoltà a farti riconoscere come una persona che vive secondo i principi della morale dei Dieci Comandamenti. Se non superi questa difficoltà, nasce in te “la vergogna di essere di Cristo”. Questa situazione psicologica e nel contempo spirituale, certamente non è buona.

Nessuno ha il diritto di sapere quello che tu sei, tu però hai il dovere di farti riconoscere seguace di Cristo, mediante le opere che devi fare. Da quello che fai o non fai, gli altri vedono la dimensione della tua fede in Dio.

Il disprezzo da parte degli altri avviene quando tu fai della tua fede un fatto devozionale, una specie di rapporto personalizzato tra te e Dio, che si manifesta spesso come forme esterne che puzzano di esaltazione religiosa, e di sentimentalismo alimentato da racconti di visioni, miracoli, apparizioni, messaggi, ecc. Se invece, con le tue opere ami il prossimo nello spirito del Vangelo, stai sicuro che nessuno ti disprezzerà, anzi ci sarà certamente tra i tuoi amici qualcuno che sente il desiderio di essere come te.

Tu non puoi, non devi trattenerti dal compiere quelle opere che spettano alla tua qualifica di cristiano convinto, per timore di essere riconosciuto dagli altri, che ti danno poi il soprannome di bigotto o bizzoca. Questo timore insorge soltanto quando il tuo dovere di amare il prossimo è privo della testimonianza delle opere.

La mia lunga esperienza di sacerdote che ha operato sempre in mezzo alla gente di tutti i tipi, mi ha insegnato che un credente tutto di un pezzo, testimonia la sua onestà con una vita scrupolosamente fedele a tutte le leggi severe della morale cristiana e a tutti i doveri che vengono imposti dall'amore al prossimo.

Posso assicurarti che lo disprezzano e lo insultano, soltanto perché sono invidiosi di non essere come lui. Lo insultano, perché questo richiamo forte a vivere una vita moralmente sana, diventa per loro insopportabile.

Non lasciamoci sedurre da nessuno

“nel grande mare spazioso passeranno le navi”.

Nel mare tempestoso dei peccati dell'umanità, passeranno la Chiesa. Tutti coloro che sono fedeli a Cristo, sono fedeli anche alla Chiesa locale di cui fanno parte. Nel mare tempestoso del mondo, andranno sempre avanti verso la Terra che è stata promessa loro. Passeranno in mezzo alla bufera delle tentazioni, in mezzo ai piaceri illeciti che il mondo offre, *“in mezzo agli animali piccoli e grandi”*, sono gli uomini e le donne che vivono come se fossero animali.

Cristo rimane saldo al timone della Barca di Pietro, nel legno della sua Croce. Non dobbiamo avere paura della bufera delle tentazioni, Cristo è con noi, *“Io ho vinto il mondo”*, disse. Non ha vinto per sé, ha fatto vincere noi nella sua vittoria. Viaggeremo sicuri, senza soste, nessuno ci fermerà, arriveremo alla mèta prestabilita.

La Barca di Pietro approderà al Lido dei nostri sogni, dove saremo con il Padre Celeste e con gli Angeli.

Se vuoi credere che queste sono fantasie, credilo pure, Gesù non ha mai ingannato nessuno. Non aveva nessun interesse a dare a noi una illusione.

In questo mare del mondo però, c'è qualcosa che è superiore a tutti *“gli animali piccoli e grandi”*, a tutti gli uomini e le donne che vivono nel peccato.

Continuiamo a leggere il Salmo: *“nel mare c'è questo dragone che hai formato per burlarlo”*.

La Sacra Scrittura dà diversi titoli a satana: il serpente si avvicinò a Eva e le parlò al cuore; *“il vostro nemico, dice San Pietro, come leone ruggente, va in giro per il mondo cercando chi divorare”*; Il figlio della Donna ti schiaccerà il capo, disse Dio al serpente.

La profezia che si riferisce a Cristo Risorto, dice: schiaccerai leoni e draghi.

Abbiamo bisogno che Cristo Risorto distrugga la potenza di satana che seduce uomini e donne in gran numero. Non è possibile per noi vincere il male con le nostre forze, la natura umana non è santa.

Quando Eva disse al serpente di entrare in Lei per darle la malizia necessaria per commettere il peccato, satana rimase nella madre di tutti i viventi. Eva per un normale processo naturale, ha trasmesso la malizia a suo marito quando si è unita a lui, e lo trasmette in tutti coloro di cui lei è madre.

“chi è puro, dice la Scrittura, dinanzi al tuo cospetto?, neppure il neonato che ha un sol giorno di vita sulla terra”.

Cristo opera per mezzo della Chiesa: *“essa -la Chiesa- osserverà il suo calcagno”*, cioè osserverà Cristo che schiaccia il capo del serpente.

Dal Cuore squarciato del Crocifisso, scaturirono i Sacramenti della Chiesa. Scaturì anche la Chiesa che amministra la parola di Dio e i Sacramenti. *“essa osserverà il capo del serpente, e il serpente osserverà il calcagno di lei”.*

Il capo del serpente è la suggestione del peccato, la Chiesa aiuta i suoi fedeli a non lasciarsi suggestionare dal peccato.

Cristo Risorto quindi schiaccia il capo del serpente, quel capo che schiacci tu, Gesù lo vince in te.

Schiacciare nel linguaggio biblico, significa disprezzare. Tu devi disprezzare la seduzione del peccato, poi Cristo Risorto allontanerà da te quella suggestione alla quale, con le sole tue forze, non puoi resistere.

Cerchiamo di capire come avviene questo nella nostra vita, che naviga nella tempesta delle tentazioni, e nella bufera della crisi che minaccia di diventare cronica. Quante volte senti una parola che ti martella nella coscienza: cambia, così non va, convertiti al Signore!

Sant’Agostino dice a proposito di questo pensiero, che molti assommano la voce della coscienza dicendo: lo farò, ma non adesso, devo prima fare questo e questo.

E cosa dire di quella parola che ti viene suggerita sul difetto che domina il tuo cuore e i tuoi pensieri, e che ha inchiodato saldamente la vita cristiana alle tue fragilità?

Mattina, sera, notte e giorno, non riesci ad allontanare quella parola che il Signore ti suggerisce: prendi una decisione, fa’ un salto di qualità! Smettila di essere così! Non continuare ad andare fuori strada! Quante volte questo

suggerimento ti viene proposto dallo Spirito Santo con tanto amore, con tanta premura direi: materna, con tanta affettuosità.

Quanto è buono e paziente lo Spirito Santo a suggerirti continuamente l'umiltà, ad avere pazienza, ad essere docile, mite e ubbidiente, a non volere il male di nessuno. Quante volte ti sei sbarazzato della croce della morale cristiana. Quante cose che disgustano Dio hai fatto, solo perché fa un caldo insopportabile!

Eppure tu sai distinguere quello che è bene e quello che è male. Conosci molto bene quali sono i pensieri buoni, le parole buone, i comportamenti buoni. Sai benissimo che se ti decidi di eliminare quel difetto, quella fragilità, come ti viene suggerito dallo Spirito Santo, per te sarà più semplice rimettere in ordine tutta la tua vita spirituale.

Quel difetto predominante, dinanzi al quale ti trovi davanti a un bivio misterioso, che solo tu conosci per essere con Cristo Risorto, o non essere con Lui; per essere un cristiano all'acqua delle rose o non essere mediocre; per adattare o non adattare il Vangelo, per seguire o non seguire la vocazione alla vita cristiana autentica.

Tutte queste parole che sono suggerite dallo Spirito Santo, entrano nel profondo della tua coscienza, nell'intimità del tuo spirito. A volte non le vuoi ascoltare, a volte, ascoltandole, le sfuggi, a volte ascoltando queste parole e questi suggerimenti, le manipoli adattandole a quello che ti suggeriscono i desideri che tu vuoi realizzare.

Domanda a te stesso: cos'è la fede per te? Riprendi nuovamente a meditare con umiltà la parola di Dio. Lasciala parlare in te, ascoltalà volentieri, mettila in pratica.

Non ti preoccupare, non è mai troppo tardi, abbi speranza, abbi fiducia. Il Signore è buono, ascolta la tua preghiera e il tuo grido di angoscia.

Non smettere di pregare, non spegnere la speranza, comincia a impegnarti, rialzati dalle tue cadute. Chiedi perdono per non aver ascoltato la parola di Dio, per non esserti interessato del Vangelo per molto tempo.

Ti faceva piacere sentire nel cuore i suggerimenti dello spirito del male, che pian piano ti prendeva, ti afferrava, ti abbracciava, ti inchiodava ostinatamente sempre di più; forse in quella malizia della carne o dello

spirito, che ora difficilmente riesci a staccare da te; forse il legame con quella persona che non hai la forza di sciogliere.

Gesù Risorto te lo dice, ascolta quello che ti dico: nelle mie parole c'è la luce, la forza, il coraggio, la speranza, la certezza.

Non temere, rialzati subito con una confessione che chiude definitivamente il passato, e cammina per la strada giusta, quella dell'ascolto e della pratica della parola di Dio.

Nell'ascolto, col desiderio ardente di conoscere la volontà di Dio, c'è non soltanto il tuo amore al Signore, ma c'è anche tutto l'amore di Dio nel tuo cuore, scoprirai che la gioia è possibile anche per te. Credi e vedrai che sarai contento.

La cosa più strana che c'è nel cuore di tanti di noi, è questa: tu senti nello stesso tempo l'impossibilità a riuscire, e senti anche la possibilità a riuscire. Cominci così a oscillare: una volta sulla strada giusta, un'altra volta, fuori strada. Però è impossibile che ci sia una ostinazione tale, da chiudere in maniera assoluta la possibilità a lasciare il peccato.

Anche i più grandi e ostinati peccatori del mondo, nell'intimo del loro cuore sentono la voce dello Spirito Santo: se vuoi, puoi farcela.

Gesù disse a Padre Pio: nessuno va all'inferno senza che Io lo abbia avvertito prima.

<<Se noi ci sforzeremo di amare Gesù, questo solo scaccerà ogni timore da noi e nelle vie del Signore l'anima sentirà che non cammina, ma vola>>.

San Pio

Dopo la tempesta, viene di nuovo il sole

Il mondo in cui viviamo è turbato dalle tempeste delle ingiustizie, tribolazioni e dalla bufera delle passioni degli uomini e delle donne. Anche se la notte è oscura, lo Spirito Santo ci aiuta a trovare la strada per andare verso il Cielo.

Preghiamo, gridiamo con tutta la fede che abbiamo: *“Tu sei la mia speranza, o Signore, la mia eredità è nella terra dei viventi”*.

Ci è stata data la Barca di Pietro, la Chiesa, per navigare nella tempesta. Sulla terra dove vivono tutti quelli che sono morti alla vita divina, Gesù Risorto è la nostra speranza. Nella Terra che Lui ci ha promesso di darci, è riservata la nostra eredità: la ricompensa per aver lottato contro i marosi dello scoraggiamento e della disperazione.

La Sacra Scrittura dà una definizione molto significativa del mondo in cui viviamo: *“questo mare grande e spazioso, ivi esseri guizzanti senza numero, animali piccoli e grandi”*; nel linguaggio biblico il mare indica il male del mondo: il male è amaro, sempre agitato e sconvolto dalle tempeste. Gli esseri guizzanti sono le insidie al cristianesimo, che si insinuano nella Chiesa e sorprendono all'improvviso le persone imprudenti.

Nessuno può numerare le tentazioni che si insinuano nella dottrina cristiana, e fanno perdere la fede a tanti di noi. Molti si lasciano conquistare, perché sono impreparati e imprudenti.

Gesù dice che dobbiamo vegliare e pregare per non cadere in tentazione; anche in mezzo alla tempesta noi saremo al sicuro sulla Barca di Pietro.

Rimaniamo uniti al Papa, siamo perseveranti nella devozione mariana e nella Eucarestia ricevuta con cuore puro e con la coscienza pulita.

Molti odiano la Chiesa: *“animali piccoli e grandi senza numero”*. Non dobbiamo temere, non dobbiamo spaventarci, Gesù è con noi nell'Eucarestia, la Chiesa è sostenuta dallo Spirito Santo e dalla Gran Madre di Dio. Siamo più forti della tempesta, che vuole mandarci a fondo.

“le porte dell'inferno non prevarranno contro la mia Chiesa”. Con queste parole Gesù Risorto vuole trasformare in certezza la nostra speranza.

Chiediamo alla Madonna che ci faccia il dono della comprensione di Gesù e della sua Parola.

Cos'è la comprensione? Non è capire le parole, o quello che la mente vuole dire, non abbraccia soltanto le parole e le intenzioni, ma abbraccia tutto il mondo interiore che sta dentro la psiche e dentro il cuore, nel contesto delle fragilità, della mentalità e della volontà.

Comprendere le parole di Gesù, vuol dire non soltanto capire le parole, non soltanto capire quello che lui ci vuole dire.

Forse è meglio un esempio pratico. Quando tu hai cominciato a fare le prime esperienze nella vita, tua madre certamente ti ha fatto delle raccomandazioni: "stai attento, figlio mio, non farlo, altrimenti ti pentirai". Tu hai capito benissimo quello che tua madre ti diceva, ma non ti sei reso minimamente conto della gravità della sua raccomandazione. Quando hai fatto la stupidata, hai pensato: adesso capisco quello che voleva dire mia madre.

La comprensione delle verità del cristianesimo non è facile. Possiamo cadere in diversi difetti ed errori, che spesso diventano inganni. L'orgoglio, la presunzione e l'illusione di essere troppo intelligenti, ci fanno diventare ciechi, che non vedono il messaggio soprannaturale, che viene dalla parola di Dio.

Dobbiamo essere umili e rispettosi verso la parola di Dio, che ci ha generato alla fede per opera dello Spirito Santo.

La parola di Dio che ci ha generato alla fede, è in noi, e non cessa mai di parlare al nostro cuore. Direttamente parla il Figlio di Dio, Gesù Cristo. Però in Lui, con Lui e per Lui parla il Padre Celeste.

Anche Gesù, essendo la parola di Dio nella sua Persona umana, pensa, dice, e fa tutto quello che il Padre pensa, dice e fa. Non c'è una parola del Padre che non sia anche una parola del Figlio.

Ascoltiamo, comprendiamo, viviamo, testimoniamo la parola di Dio? L'annunziamo agli altri?

La Parola che dobbiamo annunziare con la testimonianza delle opere, sono quello che Dio pensa, e sono anche i comportamenti di Gesù.

La mentalità del mondo trova spazio nel nostro cuore, perché satana approfitta della bufera che ha scatenato, per dire a noi: *vedi?, Dio non esiste, se Dio esistesse non permetterebbe queste cose.*

Tanti di noi si lasciano convincere, e concentrano la loro vita sui pensieri, parole e comportamenti programmati dal materialismo mediante lo strapotere dei media.

Andiamo più in fondo. Ti capita l'occasione di pensare bene, e invece pensi male. La coscienza ti suggerisce di dire parole buone, e invece dici parole offensive. Il padre spirituale ti suggerisce di fare delle opere buone, e tu ostinatamente segui comportamenti che non sono buoni. Molte volte tu accogli la parola di Dio, e poi non ti impegni a metterla in pratica. Ti accorgi sempre quando tu, con astuzia, rifiuti la parola di Dio, che lo Spirito Santo ti ha suggerito. A volte c'è addirittura la ribellione e l'indifferenza, la quale è peggiore dell'indifferenza. Quando fai delle riflessioni, sei molto abile a manipolare la parola di Dio adattandola alla tua mentalità, al tuo modo di sentire, al tuo modo di voler fare le cose.

Non farti illusioni, tu non ami Cristo, quando ascolti volentieri la parola di Dio, spesso nel clima di sentimenti religiosi, che divengono roventi perché riscaldati da parole bellissime del predicatore, e dalla liturgia fatta di musica e canti meravigliosi.

Tu ami Cristo Risorto quando la parola la metti in pratica nelle difficoltà e nelle tribolazioni di ogni giorno. Qui i sentimenti non c'entrano, qui si tratta di stringere i denti, e portare la croce con la forza della fede in quello che Gesù ci ha promesso. Qui si tratta non solo di non annegare nella tempesta del mare del mondo, si tratta anche di vincere la golosità, la pigrizia, la vanità, i desideri contro il sesto e il nono Comandamento. L'impegno più faticoso è quello di superare le tentazioni sull'orgoglio, l'invidia, la gelosia, le debolezze nei pregiudizi, le inopportunità nelle parole.

Quante volte i nostri comportamenti sono ambigui, non testimoniano la fede che professiamo!

Quante volte mettiamo in ordine l'aspetto esterno della nostra vita, per testimoniare un Io che non è mai esistito!

La nuova Creatura

“si è riempita la terra della tua Creatura”.

Il significato di queste parole è duplice. Significa tutto quello che ha creato.

La nuova Creatura, secondo l’Apostolo è ogni uomo e ogni donna che diventa discepolo di Cristo, e in Lui trova il dono della figliolanza divina. *“se uno è in Cristo, è una nuova creatura, le cose vecchie sono passate, tutte le cose sono diventate nuove”.*

Gesù Risorto ha dato agli uomini, alle donne e a tutto il Creato il dono della risurrezione.

San Giovanni nell’Apocalisse scrive, che in una visione gli è stato presentato come un documentario a colori il mondo della risurrezione: *“Ho visto cieli nuovi e terra nuova, il mare non c’era più; non c’era il sole, né la luna, perché Dio con la sua luce illumina tutte le cose”.*

Le cose vecchie sono il materialismo, l’arroganza, le ingiustizie, la sessualità bestiale, il dolore, la morte, le false dottrine, tutto quello insomma che ci fa piangere e soffrire sulla terra.

La Sacra Scrittura definisce la nuova creatura: la formazione dell’immagine di Dio che Adamo ed Eva hanno deturpato.

San Paolo esorta tutti i cristiani a staccarsi dall’impudicizia, in tutte le forme in cui gli uomini e le donne hanno corrotto la santità del corpo umano; consiglia anche di staccarsi dall’idolatria nelle sue più svariate forme, come per esempio il culto della bellezza del proprio corpo.

Dobbiamo passare dall’antica speranza di un mondo migliore, alla speranza di un mondo nuovo.

I politici ci hanno sempre promesso un mondo migliore, e ci hanno portato al punto che non possiamo avere più nessuna speranza di averlo.

Gesù è venuto dal Cielo per portarti “una speranza nuova”. Gesù è Dio, è morto in croce per meritare per noi il Regno di Dio. Non ha detto parole che incantano e deludono come fanno i nostri politici, ci ha detto la verità.

Dio non è venuto a umiliarsi, farsi carico di tutti i nostri peccati, per ingannare noi con una promessa falsa: *“Io sono Re, disse a Pilato, ma il mio Regno non è di questo mondo”*.

Man mano che gli uomini e le donne delle Istituzioni civili frantumano le nostre speranze, contempliamo Gesù Risorto che torna a ripeterci: Io ho riempito la terra di un nuovo Creato, le cose vecchie sono passate, adesso sta nascendo un mondo nuovo, per tutti quelli che rinnovano nella mia Parola la loro condotta.

Entriamo con fiducia nell’Insegnamento che Gesù Risorto ci ha dato quando era sulla terra. Siamo forti e perseveranti nella fede.

La crisi che devasta il mondo non sta mettendo a dura prova soltanto la nostra pazienza, sta mettendo a durissima prova la nostra fede.

Aiutiamo noi stessi aiutando gli altri. Non lasciamoci più imbrogliare da satana, egli non fa altro che farci peccare contro i Comandamenti di Dio.

Stringiamo i denti e siamo perseveranti: *“si avvicineranno disastri terribili sulla terra, dice Gesù, soltanto chi persevera fino alla fine sarà salvo”*.

Diamo la testimonianza del cristianesimo in cui crediamo. In questo clima di lotta, di odio e disperazione, non perdiamo l’amore.

Il nostro amore deve diventare come l’amore di Gesù: amore di ubbidienza e sottomissione a Dio, e amore misericordioso al prossimo.

Stiamo attenti: si può entrare e uscire dalla parola di Dio anche in maniera sbagliata. Si entra nella parola di Dio magari all’inizio della conversione, con sincerità di cuore, però quando dobbiamo applicarla nel quotidiano la mettiamo nel dimenticatoio. Viene a mancare la decisione di riconquistare le virtù fondamentali della vita cristiana: la modestia, il pudore, la preghiera sincera, la santità del matrimonio, lo spirito di sacrificio in riferimento a tutto quello che ci porta lontano dai principi della morale cristiana.

Anche noi ci lasciamo conquistare dal luogo comune: *fa un caldo da morire, fanno tutti così, certi preti sono esagerati*. E così in poche ore frantumiamo tutto il lavoro spirituale che volevamo realizzare.

La nostra vita deve essere perfettamente conforme alla fede, e alla morale che Cristo ha insegnato, e che la Chiesa propone nonostante le obiezioni tenaci di non pochi cristiani.

Non siamo mai giustificati davanti a Cristo Risorto, quando non diamo la testimonianza di quello che diciamo di essere. Nel tempo in cui viviamo, non siamo giustificati neanche quando diamo una testimonianza scadente. La meditazione deve essere fatta bene, altrimenti le nostre convinzioni vacilleranno.

Forse anche noi facciamo parte di tutti quelli che hanno perduto la categoria evangelica dell'ubbidienza alla parola di Dio.

Quello che dice la Sacra Scrittura, e quello che dice il Papa insieme con i Vescovi, deve essere accolto con riconoscenza e messo in pratica.

Il tuo comportamento deve partire dalla parola di Dio, e realizzarsi con la testimonianza nel mondo sconvolto dalla crisi. Questa categoria dell'ubbidienza a Cristo e al Papa oggi è incancrenita, arrugginita, per cui si ripete sempre: secondo la mia coscienza non è così; queste sono cose del medioevo: non è possibile realizzarle; dice sempre le stesse cose, ecc.

L'ubbidienza è stata incancrenita, non c'è interesse per la parola di Dio. Alla fine di una messa dove la chiesa è affollata, vai al microfono e di così: chi di voi nella sua vita ha letto una volta sola il Vangelo per intero, alzi la mano, e vedi quanti sono.

La crisi della Chiesa è dovuta all'ignoranza religiosa dei cristiani, alla mancanza di vita di fede nella famiglia, alla mancanza del matrimonio cristiano, all'aborto, all'amore al peccato impuro.

Mettiamoci tutti in regola: noi sacerdoti e voi laici e vedremo le cose cambiare, anche nel mondo.

Oggi ascoltare la parola di Dio, ed entrare in essa con umiltà, è diventato difficile. I sacerdoti che spingono vengono emarginati.

Dobbiamo avere il santo coraggio di riconoscere la responsabilità di ciascuno di noi.

Io sono la Luce del mondo

“Tu illuminerai la mia lucerna, o Signore: Dio mio, illuminerai le mie tenebre”.

Le tenebre sono l’eredità degli stolti, gli stolti sono coloro che preferiscono i piaceri della carne, anziché il Regno di Dio.

La luce dell’insegnamento di Gesù, ti fa aprire fiducioso gli occhi del cuore, per contemplare con la mente l’universo intero: il cielo, il mare e la terra.

Vedrai tutte le cose magnificamente disposte, che procedono con ordine. Esse sono distribuite secondo i generi e la specie. Si sviluppano dai semi, si trasformano nel ritmo della successione, si dispiegano nel corso del tempo.

La contemplazione del Creato ti fa vedere Dio, la sua grandezza e la sua bontà.

I cosiddetti scienziati che spendono miliardi di euro per costruire uno strumento che produce gli esseri da uno scontro delle cellule ad altissima velocità, hanno diffuso nel mondo la teoria del big bang. All’inizio c’era un’immensa stella, come mai si trovava lì non lo dicono. Una esplosione colossale ne ha causato la frantumazione che ha formato le stelle che noi vediamo. Dalla terra dove noi ci troviamo, si è formata una evoluzione dalla materia agli esseri viventi, e da questi agli animali e dagli animali agli uomini. Quindi, prima gli esseri rudimentali, e poi quelli perfetti. Questo gli scienziati lo deducono analizzando le rocce in determinati punti della terra.

Mi fa paura a vedere gli uomini e le donne che credono a queste scemenze. Dire che la vita, le piante, gli animali e gli uomini, si è generata da una evoluzione della materia che è esplosa, è lo stesso che dire che dall’esplosione di una tipografia si è generato un vocabolario. Anche i bambini sanno che una esplosione butta tutto per aria.

“Quanto sono magnifiche le tue opere, o Signore, tutte le hai fatte con sapienza” Dove si trova questa sapienza con la quale Dio ha fatto tutte le cose? Come posso io conoscerla? Dove posso trovarla? Per quale strada devo andare a cercarla? Cosa devo fare per poterla meritare?

Gesù Risorto che ha fatto a noi il dono dell'esistenza, ci ha fatto anche il dono di diventare buoni, in modo da poter entrare nell'armonia dell'universo creato.

A coloro che hanno smarrito la retta via, ha fatto il dono della conversione, perché possano camminare sulla strada che li porta al Cielo.

Il Verbo che ci ha creato e redento, è venuto dal Cielo, ed è rimasto con noi nel mistero della Eucarestia. Ha acceso nella nostra intelligenza la luce della fede affinché possiamo vedere Dio nel Creato e nella sua Parola.

Anziché entrare nei laboratori degli scienziati mangiasoldi, e diffusori di stupidità, e di deformazioni dell'ordine della natura che Dio ha creato, entriamo nella parola di Dio e tutto per noi sarà chiaro e meraviglioso.

Colui che rimane fuori della parola di Dio, è sempre costretto a ricorrere all'astuzia diabolica, al compromesso e alle interminabili discussioni, che non portano mai a una conclusione accettabile.

Nel mondo ci sono le verità rivelate da Dio, le interpretazioni della morale cristiana che diventano nessuna morale, e le stramballerie inventate dagli uomini e dalle donne che pensano di saperne più degli altri.

Ci sono quindi i cristiani del compromesso. Essi adattano il Vangelo alla propria mentalità e al proprio modo di vivere. Con l'aiuto dei media alimentano il relativismo morale, e vivono nel compromesso. Adattano cioè quello che dice la parola di Dio e quello che essi vogliono essere e fare.

Gesù disse: Io sono la porta attraverso la quale i miei discepoli devono entrare per conoscere la mia Sapienza.

La porta che ci immette sulla strada che arriva a Dio, è la parola di Dio, quando viene praticata senza se e senza ma.

Chi non vuole credere a Gesù Risorto, non potrà mai conoscere la sua Parola. Non può chiarire i misteri che coinvolgono gli uomini, le donne e il Creato. Entra nella Sapienza chi orienta la vita di tutti i giorni secondo le indicazioni della parola di Dio.

Dopo aver meditato la parola di Dio, e dopo averne fatto l'esperienza pratica, bisogna uscire da essa per annunciare i principi che portano al Regno di Dio.

Gesù vuole che l'annuncio del suo Vangelo venga fatto con la parola, con la testimonianza e con le opere buone.

Per poter uscire dalla parola di Dio al termine della meditazione, bisogna prima aver acquistato la libertà dello spirito e la sapienza del Vangelo.

La disposizione del cuore è necessaria, è necessario infatti entrare lealmente nella meditazione, cioè col desiderio ardente di conoscere quello che Dio vuole dire, per poi metterlo in pratica.

Non solo dobbiamo entrare nella parola Dio, ma dobbiamo anche farla conoscere agli altri.

Riguardo a questo, Pietro era indeciso sul da farsi, e il Signore gli parlò in una visione: la Chiesa che Lui fondava sugli Apostoli, non doveva essere proprietà dei Giudei, doveva diventare la Chiesa di tutti gli uomini di buona volontà. Di tutti, anche degli Ebrei, nostri fratelli maggiori.

Gesù era ebreo, insieme con la sua Mamma e San Giuseppe prima, e con gli Apostoli dopo, partecipavano scrupolosamente a tutte le festività religiose che erano state comandate dalla legge. Ogni sabato, come era prescritto, entravano nella sinagoga per ascoltare la parola di Dio.

La parola di Dio, assimilata dai discepoli di Gesù Risorto, porta i cristiani autentici ad unirsi saldamente attorno al Papa. Essi seguono scrupolosamente il suo insegnamento, e fedelmente lo mettono in pratica.

Riguardo poi a quello che ci dicono delle apparizioni, manca quasi sempre una verifica certa, quello che dice il Papa invece, non si presta né a dubbi, né a interpretazioni.

Quando manca la certezza documentata dalla Chiesa, la vita cristiana diventa una specie di altalena: la parola di Dio che viene da quelle che chiamano apparizioni, si presta sempre per la diversità di opinioni. Quando nella Sapienza si intrufola la ragione umana, sorgono sempre dubbi e incertezze.

Non devi mai entrare nella parola di Dio come entri in un argomento da studiare. Devi entrare per perseverare in quella parola che hai meditato. Nel contempo, il comando della parola di Dio di amare il prossimo, diventa necessario per mettere in pratica la parola che ci è stata annunciata.

Il Papa dice che non solo la Chiesa è missionaria, missionari sono tutti quelli che credono in Cristo e nel suo Vangelo.

Attorno a ciascuno di noi ci sono sempre i poveri, alcuni sono poveri dei beni necessari per vivere, altri sono poveri perché vivono senza Dio e senza speranza di un mondo migliore.

Nessuno può ritenersi libero dall'obbligo di aiutare i poveri con spirito missionario: *“i poveri li avrete sempre con voi”*, dice il Signore.

<<Coraggio, dunque, ed avanti sempre. Si conforti però detta anima, che la condotta di Gesù verso di lei non è perché egli la rigetti ma sibbene perché a lui vuole attrarla, volendola tutta per sé. Egli l'ama più di quanto si può immaginare>>.

San Pio

Partecipi della Sapienza di Dio

“quanto sono magnifiche le tue opere o Signore, tutte le hai fatte in Sapienza; si è riempita la terra della tua creatura”.

Tutto ciò che è stato fatto da Dio, è stato fatto nella sapienza e per mezzo della Sapienza, che la Sacra Scrittura chiama parola di Dio, e il Vangelo chiama il Verbo, *verbum* in latino significa parola.

Nella Creazione noi troviamo creature che ci portano a conoscere la Sapienza del Creatore. Troviamo anche delle cose che per noi rimangono un mistero, per esempio non capiremo mai come un bambino si forma con intelligenza, e corpo perfetto sotto il cuore di una donna, la quale ha ricevuto dal suo uomo un liquido misterioso.

Quelli che contemplan le meraviglie della Creazione con umiltà e nella ricerca sincera del Creatore, diventano sapienti.

La Sapienza diventa per loro intelligenza e luce che illumina il mistero della loro fede.

Quelli che non sono disposti a conoscere la Sapienza, sono bloccati nella loro insipienza.

Moltissimi medici e scienziati, sono atei, non arrivano a Dio. Essi manomettono le leggi della natura, e con le loro “invenzioni” distruggono l’armonia del Creato, e impediscono agli uomini e alle donne di conoscere Cristo Risorto, Sapienza del Padre Celeste.

La luce della Sapienza ti convince che Dio ti ha fatto dal nulla, ti ha dato tutti i mezzi per vivere sereno, e ti ha messo nel cuore il germe del suo amore di Padre.

Nel linguaggio biblico, coloro che conquistano la Sapienza sono chiamati saggi o sapienti. Quelli che rinunziano a contemplare il Creato nella visione del Creatore, sono chiamati stolti. Infatti rinunziando al Verbo di Dio, rinunziano al dono del Regno dei Cieli, per cui aprono la loro vita per accogliere il peccato. Col peccato accolgono satana, e con satana camminano speditamente verso l’inferno.

Dobbiamo imparare a leggere nel grande Libro della natura, contempleremo così la grandezza, la sapienza, l'onnipotenza e la bontà di Dio.

A tutti gli uomini e le donne che ha creato, Dio dice: *“non siate come il cavallo e il mulo i quali non hanno l'intelligenza per riflettere e capire”*.

Dio esige da noi l'uso corretto dell'intelligenza che ci ha dato. A questo si riferisce Gesù quando dice: date a Dio quello che è di Dio. Disse poi: Io sono il Buon Pastore, e voi siete le mie pecorelle; il pastore guida le pecore ai pascoli ubertosi.

Il Padre che ci ha creati, ci ha affidati a Lui. Cerchiamo di non essere stolti, seguiamo quello che ci insegna, specialmente in questo tempo in cui gli uomini e le donne hanno scelto di adorare “la dea Ragione” della Rivoluzione francese. Questa arroganza e presunzione, ha inserito il peccato nella vita degli uomini e delle donne.

Vediamo che in tutti, non soltanto i responsabili delle Istituzioni, c'è la tendenza irrefrenabile a cercare delle soluzioni che peggiorano le cose, così ci stanno trascinando a perdere la speranza.

Cerchiamo di far tornare Dio tra noi. Gesù è la Sapienza del Padre e vuole donare la saggezza che inquadra la società nelle soluzioni giuste. Egli verrà, se creiamo le condizioni per accoglierlo, dobbiamo far presto, le nostre tribolazioni stanno diventando dolori atroci.

Chiediamo a Gesù, Pastore del gregge che il Padre gli ha affidato, di seguirlo in quest'ora drammatica della storia dell'umanità. Lo Spirito Santo ci aiuti ad essere pazienti nelle tribolazioni. Mai avvenga di essere delle pecorelle che non ascoltano la sua voce e che, chiamate per nome, gli voltano le spalle.

La sua Parola ci invita a camminare secondo quello che ci ha comandato: amatevi gli uni gli altri come Io ho amato voi. Serriamo le file nella Chiesa di Cristo, quelle sono le pecorelle buone del gregge del Pastore buono. Dio è Padre di Gesù, ed è anche il Padre Nostro. La Vergine Santa ci aiuti ad ascoltare la voce del Figlio suo.

Quel giorno a Cana di Galilea, insieme con Gesù e gli Apostoli partecipavano alla festa di nozze di due cugini. La Mamma gli chiese di fare un miracolo, di cambiare l'acqua in vino, perché quella festa stava per finire male, il vino era finito. Gesù le chiese se pensasse di aspettare ancora prima di manifestarsi

come Messia mediante quel prodigio. La Mamma disse ai servi: fate quello che Egli vi dirà.

Oggi quel comando la Mamma Celeste lo rivolge a noi: fate quello che Egli vi dirà.

Ascoltiamo la raccomandazione della Vergine Santa, entriamo in profondità nella parola di Dio, in modo da capire quale deve essere la nostra strada nel caos che satana sta scatenando nel mondo.

La strada della parola di Dio, è la strada della Sapienza che illumina i nostri dubbi e ci dona la forza di lottare e resistere. Siamo sicuri che Gesù e Maria non ci lasceranno soli. Rimaniamo vero gregge di Gesù, non disperdiamoci.

Il Cielo non è lontano, sulla terra non ci consentono di pascolare, non accettano i principi della morale cristiana, vogliono che il Nome di Cristo venga cancellato dalla vita degli uomini e delle donne. Rimaniamo fedeli fino alla fine, un giorno non lontano saremo nei pascoli del Cielo.

Gesù è l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Ogni giorno, sotto le apparenze del pane e del vino, ci ripresenta dal vivo quel Sacrificio, dico bene, proprio quel sacrificio che quel giorno si consumò sul Calvario. Durante la Consacrazione, il tempo che ci divide dalla tragedia del Calvario, scompare e noi, mediante la fede, ci troviamo sotto la Croce del Crocifisso, insieme con Maria sua Madre.

Non avvenga di noi quello che in quegli anni successe ai Giudei. Gesù disse loro: non avete accolto il Figlio di Dio, che vuole fare di voi la sua Chiesa che raduna attorno a voi tutti gli uomini e tutte le donne che avranno fede in me. Mi avete rifiutato, il Padre mio, il Regno di Dio lo toglierà a voi e lo darà a un popolo che lo farà fruttificare.

E Gesù è venuto da noi. Ci chiede di non perdere la fede, ci chiede di non lasciarci vincere dalle tribolazioni. Se sulla terra non gli consentono di intervenire per risolvere la crisi delle coscienze, che si riflette nella crisi generale di tutti i valori umani, in Cielo noi lo seguiremo e accoglieremo il Regno che ha preparato per noi.

Vogliamo essere il gregge che si riunisce attorno all'Eucarestia e alla parola di Dio. Vogliamo essere un gregge fedele a Gesù.

Conserviamo la fede, perché un giorno ci ritroveremo con Lui in Cielo, a godere le beatitudini meravigliose del Padre suo.

Che non cambi il Signore, come fece quel giorno in Palestina, non vada ad altri perché sia seguito. Che resti sempre il nostro Buon Pastore.

Egli ha come pecorelle soltanto quelli che ascoltano la sua voce, non quelle che sono presenti nella Chiesa solo fisicamente, o che dicono di essere cristiani migliori degli altri.

Il vero gregge è quello che ascolta la parola, quella parola che i Profeti, e gli Apostoli hanno scritto. Un'altra parola non c'è e non ci sarà mai.

Diciamo al Padre Celeste che vogliamo “fare” la parola del Figlio suo, e mettiamo in pratica la sua volontà.

Conserveremo la fede che il mondo vuole toglierci, per allontanarci da Gesù.

<<Col pensiero e nella confessione non si deve tornare sulle colpe accusate nelle confessioni precedenti. Per la nostra contrizione Gesù le ha perdonate al tribunale di penitenza. Là egli si è trovato dinanzi a noi e alle nostre miserie come un creditore di fronte ad un debitore insolubile. Con un gesto d'infinità generosità ha lacerato, ha distrutto le cambiali da noi sottoscritte peccando, e che non avremmo certo potuto pagare senza il soccorso della sua clemenza divina. Tornare su quelle colpe, volerle riesumare soltanto per averne ancora il perdono, soltanto per il dubbio che non siano state realmente e largamente rimesse, non sarebbe forse da considerare come un atto di diffidenza verso la bontà della quale aveva dato prova, lacerando egli stesso ogni titolo del debito da noi contratto col peccatore?... Torni, se ciò può essere motivo di conforto alle anime nostre, torni pure il pensiero alle offese arrecate alla giustizia, alla sapienza, alla infinita misericordia di Dio: ma solo per piangere su di esse le lacrime redentrici del pentimento e dell'amore>>.

San Pio

Le cose vecchie sono passate

“Predichiamo Cristo crocifisso, che per i Giudei è uno scandalo e per le genti una stoltezza; ma per i chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è la potenza di Dio e la sapienza di Dio, tutte le cose hai fatto in sapienza.”

Tutto quel che cammina e striscia sulla terra, tutto quel che nuota nell’acqua, tutto quel che vola nell’aria, tutto quel che gira nel cielo, ed a maggior ragione la terra, tutto quanto il mondo è creatura di Dio.

Quando è venuto dal Cielo, Gesù ha fatto dell’uomo e della donna una nuova creatura. L’Apostolo lo rivela alla Chiesa di tutti i tempi: se uno è in Cristo, è una nuova creatura. *“le cose vecchie sono passate, ecco tutte le cose sono diventate nuove, tutte vengono da Dio”*.

Riflettiamo seriamente su queste parole di Sant’Agostino: *Dio che ti ha creato senza di te, non ti salverà senza di te.*

Se vuoi diventare figlio di Dio, devi volerlo fortemente, e devi utilizzare bene la Grazia dello Spirito Santo per allontanare da te tutto quello che appartiene all’uomo secondo Adamo, e alla donna secondo Eva.

Gesù ci ha detto di mettere in pratica il suo insegnamento. È sufficiente quindi meditare profondamente la parola di Dio, e tener presente l’esempio di Gesù e della sua Mamma.

Nella parola di Dio noi troviamo tutti gli insegnamenti che dobbiamo seguire per consentire allo Spirito Santo di cambiare l’uomo vecchio nell’uomo nuovo.

La nuova creatura viene fatta da Gesù Risorto, e riguarda tutti coloro che credono in Cristo. Costoro depongono l’uomo vecchio del peccato, e rivestono l’uomo nuovo della figliolanza divina. *“si è riempita la terra della tua Creatura”*.

Gesù disse: *“se il chicco di grano, caduto in terra, muore, porta molto frutto”*.

Il Chicco di grano è Lui, uomo umile e povero. È caduto dal Cielo sulla terra ed è morto sul Calvario. È caduto in una stalla ed è morto su una croce.

Quell'Uomo che predicava l'amore di Dio per i poveri, vittime della povertà dello spirito o del corpo, è solidale con tutti i poveri della terra.

Chiede a tutti di applicare il principio fondamentali della giustizia: *“date a Cesare quello che è di Cesare e date a Dio quello che è di Dio”*.

Venne crocifisso perché voleva che gli uomini si amassero come fratelli e sorelle, si aiutassero a vicenda per rispettare le leggi dei Dieci Comandamenti.

Quel chicco di grano caduto in terra, ha generato tanti figli di Dio, e aiuta molti di essi a *“rivestire l'uomo nuovo”*.

Quello che l'egoismo e la malizia degli uomini e delle donne negano a coloro che vengono umiliati e offesi, Gesù Risorto lo dona in Cielo. Li prende con sé, e li porta nel suo Regno, dove trovano l'amore e la pace.

Il Signore, in un piccolo luogo cadde nella terra, quel chicco di grano venne a morte, ma produsse molto frutto. Col suo Sacrificio sulla Croce salva dall'inferno tutti coloro che sono poveri nel corpo o nello spirito e che si rivolgono a Lui con fede. *“voi mi lascerete solo”*, disse ai suoi Apostoli.

Quando guariva gli ammalati, dava il pane da mangiare e risuscitava i morti, le folle lo cercavano e non gli davano neanche il tempo per mangiare un boccone.

Riconosciamo le sue parole in un Salmo che dice: *“sono veramente solo, finché io non passi”*, è passato dalla morte alla vita, è risorto dai morti. È stato glorificato quando è salito al Cielo, *“la terra si è riempita della tua Creatura”*.

Quante cose belle Gesù ci dice nella sua semplicità meravigliosa!

Sorprendente, davvero estasiante: il Padre mio mi ha dato tutti gli uomini e tutte le donne, Egli è il più grande di tutti. È più grande del mondo. È più grande delle concupiscenze degli uomini e delle donne. È più grande di satana e di tutti i peccati degli uomini e delle donne. È più grande dei governanti e degli scienziati. È più grande dei potenti.

Il Padre mio è più grande di tutti. Nessuno può rapire dalla sua mano coloro che credono in Lui e in quello che Egli ha detto. Essi però devono ascoltare la sua voce per metterla in pratica.

Ascolta quello che ti dice nel cuore, ti assicura che, se lo segui veramente, un giorno non lontano andrai dove Lui si trova.

Tanti si trovano attorno a Lui nella casa del Padre suo. Gesù ci assicura che, se saremo fedeli fino alla morte, non saremo mai rapiti da satana, dalle concupiscenze del mondo, e dal peccato, perché: *“il Padre mio è più grande di tutti e nessuno può rapirli dalla mia mano”*.

Questo discorso grandioso Gesù lo dice con molta semplicità: vedete che Io sono il Buon Pastore, il Padre mio è il Padrone delle pecorelle.

A Lui, che è il Padrone della messe, bisogna chiedere che mandi operai nella sua Chiesa, per aiutare gli uomini e le donne a convertirsi, per tornare ad essere figli di Dio.

Gesù è anche il più grande di tutti perché è una sola cosa col Padre suo. Non soltanto è il Buon Pastore, è anche il Padrone delle pecorelle.

Noi rimaniamo suoi quando ascoltiamo la sua voce. Dopo aver messo in pratica la voce che abbiamo ascoltato, ci troveremo laddove si trovano il Buon Pastore e il Padre Celeste, cioè nel Regno di Dio.

“alle nozze eterne entrano coloro che hanno lavato le loro vesti nel Sangue dell’Agnello”. Coloro che hanno chiesto a Cristo Crocifisso di perdonare i loro peccati, e hanno preso la croce della ubbidienza alla fede, per svestirsi dell’uomo vecchio e, mediante la conversione, rivestirsi dell’uomo nuovo in Cristo.

<<Lo Spirito di Dio è spirito di pace e anche nelle mancanze più gravi ci fa sentire un dolore tranquillo, umile, confidente, che dipende appunto dalla sua misericordia>>.

San Pio

Le persecuzioni contro la Chiesa non finiranno mai

“ho il potere di dare la mia vita, e il potere di riprenderla”. Gesù mediante il Profeta ha detto anche *“ha conosciuto il suo tramonto”*: ha consegnato cioè la sua vita a coloro che lo odiavano con l’odio infernale di satana.

Il giorno dopo il sabato, Maria Maddalena andò al sepolcro per piangere il Diletto del suo cuore. Seduti dove lo avevano depresso, vide due Angeli che le dissero: *“Colui che cerchi non è più qui, è risorto”*.

Il Sole sorse nel mondo, gli uomini lo hanno fatto tramontare, il Sole però non si è spento.

Per coloro che non comprendono Cristo, è ancora notte fonda, il Sole che riscalda la vita divina non è ancora sorto per loro. Satana, come un leone ruggente, fa loro la guardia, e non permette che si allontanino da lui.

È provato dall’esperienza nella storia della Chiesa, che contro coloro per i quali il Sole è sorto, “i leoncelli” cioè i demoni sudditi di satana, non osano aggredirli. *“è sorto il Sole, e i leoncelli si sono riuniti e si acquietarono nel loro covili”*.

Non osano avvicinarsi a coloro che perseverano nella preghiera e nella vigilanza, hanno studiato una nuova strategia, perché hanno a che fare con uomini e donne che sviluppano in essi la vita divina della Grazia.

Tutti loro hanno ricevuto lo Spirito Santo. Cristo Risorto infatti è rimasto con noi, e ha fatto della Chiesa il suo Corpo. I demoni quindi si accaniscono con successo contro coloro che, mediante il peccato, si sono distaccati da Cristo e dalla Chiesa.

Essi però non trascurano i buoni cristiani. Contro di essi operano nei figli della Chiesa che hanno rinunciato a credere in Cristo Risorto, e sono diventati figli increduli della Chiesa, figli cioè che non hanno la fede.

Da queste parti dicono: noi siamo cattolici atei, noi professiamo un cattolicesimo diverso da quello della Chiesa istituzionale, siamo per questo Chiesa vera nella Chiesa falsa. Vogliamo che la Chiesa ci riconosca come cattolici autentici.

La stessa cosa nel mondo fanno certi gruppi e movimenti che ritengono di professare il cristianesimo autentico in modo autonomo, perché pensano che la Chiesa cattolica non sia più affidabile.

I demoni, guidati da satana, si servono di loro per aggredire e distruggere la Chiesa. Sta scritto infatti: *“seguono il principe delle potenze dell’aria, il quale ora opera nei figli dell’infedeltà”*. I leoncelli si sono acquietati nei loro covili.

Prima che ci fosse la Chiesa, i demoni devastavano la vita morale degli uomini e delle donne in tutto il mondo. Quando Cristo è rimasto con noi, si sono acquietati nei loro covili, cioè si sono acquietati nel cuore di coloro che non sono fedeli all’insegnamento della Chiesa e che non vivono in unione con Cristo. Mediante costoro, i demoni aggrediscono Cristo e la Chiesa.

Cristo è risorto, è fuori della loro portata, e difende i suoi che gli sono rimasti fedeli. I demoni cercano di diffondere una falsa spiritualità cristiana per corrompere la fede pura fondata sull’ubbidienza al Vangelo. Il danno che fanno alla Chiesa è enorme, e creano una immagine di essa diversa da quella che Cristo ha formato.

Il piano di satana è chiarissimo: sta cercando di distruggere la Chiesa mediante i cattivi cristiani.

Cristo, il Buon Pastore, non abbandona il suo gregge, e ci chiama ad essere solidali con il Papa, i Vescovi e tra di noi. Il pascolo della beatitudine eterna lo troveremo soltanto in Cielo, dove vivremo la vita divina in tutta la sua pienezza.

Ognuno di noi, secondo le sue possibilità, cerchi di seguire le raccomandazioni di Papa Francesco: dobbiamo restare uniti nella fede che ci hanno trasmesso gli Apostoli, uniti nella preghiera e nel fare il bene a coloro che sono poveri nel corpo e nello spirito. Nel contempo però non dobbiamo isolarci dal mondo e dai disastri che lo stanno distruggendo. Non perdiamo mai la speranza che lassù c’è Qualcuno che ci ama e ci aspetta.

Come Gesù ha la vita divina in se stesso, ugualmente noi abbiamo la stessa vita divina, in quanto siamo stati redenti da Lui. Questa vita è nascosta per noi in Cielo.

Come Dio ha la vita in se stesso, anche noi avremo la vita in noi stessi, per cui quello che nutre la vita divina, non sarà al di fuori di noi, ma dentro in noi.

Ciò che fa crescere la vita divina, non avrà bisogno di essere sostenuto giorno dopo giorno, perché la vita divina e noi saremo una cosa sola. La vita divina infatti, ci viene data da Gesù Risorto nell'amore della sua Mamma.

Quindi è vero quello che ci è stato promesso: Gesù Risorto sarà in noi, e noi saremo in Lui.

Gesù dice: le mie pecore ascoltano la mia voce, esse seguono me, e Io seguono loro.

Egli dice ancora: Io sono il Buon Pastore, ma il padrone delle pecore è il Padre mio. Io porto al pascolo le mie pecore, esse non mi appartengono per natura, mi appartengono perché me le ha date il Padre mio. E mio Padre è più forte di satana e di tutti i suoi demoni, essi non distaccheranno le mie pecore dal suo Amore. Se Io sono con mio Padre e le mie pecore seguono me, nessun demonio le può rapire.

Com'è bello questo pensiero: il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti.

Sembra un bambino che dice al suo papà che lui è il più bello e il più grande di tutti.

Il Padre mio me le ha date, e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio. Com'è bello quel "mio".

Poi, addirittura Gesù non dice: Io sono di mio Padre, ma dice una espressione che solo Lui può dire: Io e il Padre siamo una cosa sola.

Ecco perché nessun demonio può rapire le sue pecore, perché il Pastore che è Gesù, e suo Padre che è il Padrone del gregge, *"siamo una cosa sola"*.

Cosa vuol dire? vuol dire che tutto il Padre Celeste è nel buon Pastore. Se il Padre è più grande di tutti, e nessuno può rapire le pecore, se il Padre è una sola cosa con Cristo, vuol dire che Gesù che è il Buon Pastore, è grande come il Padre e nessuno può rapire a Lui le pecorelle che il Signore, il Padre suo, Gli ha affidato.

L'alba di un nuovo giorno sorgerà

Sia gli uomini che il diavolo non possono nuocerti, se non quando Dio lo permette, nel senso che dà loro il potere di farlo. Però, se tu vivi una vita cristiana autentica, il male che ti fanno viene da te accolto volentieri, con pazienza e amore, perché in quel momento pensi a quello che hanno fatto a Gesù.

Vuoi essere come è stato Lui: ha rimesso la sua causa nelle mani del Padre Celeste. Sai inoltre che le sofferenze ti rendono simile a Gesù che soffre, e ti danno il merito della risurrezione alla vita eterna. Un giorno si accorgeranno che non eri scemo come hanno pensato.

Per i cattivi cristiani le sofferenze sono come il fuoco che brucia la paglia; per i buoni cristiani invece, sono come il fuoco che purifica l'oro e lo rende splendido.

Giuda fu divorato come il fieno, Giobbe invece venne messo alla prova, e fu ritenuto degno del dono della santità. *“hai stabilito le tenebre e si è fatta la notte, colà vagano tutte le bestie della foresta”* nella espressione precedente *“le bestie della foresta”* significa i cattivi cristiani che brancolano nella notte dei loro peccati. Qui invece le bestie significano i demoni e gli angeli prevaricatori, che vagano nella notte che il Signore ha stabilito per loro: *“satana è il principe delle tenebre”*, dice Gesù. Il Sole di Giustizia non sorgerà mai per loro.

Dio è buono e giusto per i retti di cuore. La Giustizia che premia coloro che sono fedeli a Cristo, non illuminerà mai la notte dei dannati, la Giustizia di Dio infatti, non li ha premiati come avviene per i cristiani fedeli a Cristo, il Sole di Giustizia li ha condannati in eterno.

Quando Gesù stava per essere arrestato, su di Lui scese la notte, si rivolse agli Apostoli e disse: *“satana ha domandato di battervi come si batte il grano, ma Io ho pregato per te, o Pietro, perché la tua fede non venga meno”*.

La notte scende quando la fede viene messa alla prova dalle sofferenze e dalle tentazioni. Ci sentiamo soli, abbandonati da Dio e dagli uomini, nessun spiraglio di luce in fondo al tunnel. In quei giorni, mesi o anni, noi decidiamo

se la nostra fede è solida, oppure se era soltanto un sentimento privo di qualsiasi significato.

La spiga veniva battuta col bastone per rompere l'involucro e fare uscire i chicchi che diventano pane. Nello smarrimento degli Apostoli, Gesù ha visto la notte che scende inesorabile su ciascuno di noi.

Ha pregato perché la Grazia dello Spirito Santo sostenga la nostra volontà di resistere, e di rimanere fedeli fino a quando sorgerà il mattino di un nuovo giorno, il Giorno quando il Sole non tramonterà mai. Saremo sempre con Cristo e con gli Angeli.

Ha pregato per noi, ci ha dato la forza di superare tutte le prove alle quali satana sottopone la nostra fede.

Andiamo al Vangelo e vediamo insieme il comportamento di Gesù verso coloro che lottano nella notte oscura, per conservare la fede. *“tu non hai conosciuto il giorno in cui il Signore è venuto a visitarti”*. Israele non ha voluto riconoscere il Figlio di Dio che volle predicare loro l'amore a Dio e al prossimo. Gesù allora si rivolse ai pagani, e mandò loro gli Apostoli a predicare il suo Vangelo.

Questo comportamento del Signore si ripete per ciascuno di noi. Come gli Ebrei di quel tempo, anche noi abbiamo difficoltà ad accogliere i principi del Vangelo. Essi infatti contrastano con la mentalità materialista e relativista del mondo, in cui dobbiamo vivere e operare.

Fortunati coloro che ascoltano le sue parole e le mettono in pratica! Vedranno che non sono parole dure e impossibili da praticare, come pensavano.

Le parole di Gesù donano lo Spirito Santo, che fa nascere in noi una vita nuova per un mondo nuovo.

Gli Ebrei pensavano di essere i prediletti di Dio perché erano discendenti di Abramo. Gesù spiegò loro che i figli di Abramo sono quelli che nascono dalla sua fede, quelli che credono come Abramo ha creduto: ha creduto che Dio gli avrebbe dato quello che per lui era assolutamente impossibile avere.

Quando Dio gli disse di sacrificare a Lui il figlio dal quale doveva nascere il suo popolo, Abramo vibrò il colpo mortale pensando: anche se lo ammazzo, mio figlio vivrà, Dio ha detto che il nuovo popolo verrà da lui.

Gesù dice che i suoi cristiani sono quelli che hanno la stessa fede che Abramo ha trasmesso nella storia dell'umanità.

I figli di Dio sono quelli che, come Abramo, ascoltano le parole che Cristo Risorto ha rivelato loro, e le mettono in pratica.

Leggendo quello che gli Apostoli hanno scritto, veniamo a sapere che il Signore Risorto continua ad essere “il buon Pastore che porta al pascolo le sue pecorelle”.

Egli veglia su coloro che lottano per rimanere buoni cristiani, sopportano pazientemente le tentazioni, e pregano con fede viva. Essi sono convinti che sentiranno un giorno la sua voce che dirà: vieni, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, Io invece ti darò autorità su molto, entra nella gioia del tuo Signore. Ha sopportato, pregando fiducioso nell'aiuto del Signore, tentazioni, e difficoltà insuperabili.

Il discepolo di Cristo fedele alla sua Parola, sopporta il martirio del cuore e delle privazioni del piacere illecito. Viene annoverato tra i Martiri. Insieme con i Martiri infatti, *“ha lavato le sue vesti nel Sangue dell'Agnello di Dio”*. È entrato senza esitare, nelle sofferenze di Cristo, e nella preghiera di Maria sua Madre. È stato annoverato tra i discendenti di Abramo.

Chi vuol essere fedele a Cristo, come una pecora docile, durante gli anni che vive sulla terra, segue il suo Pastore.

Non è lontano il giorno in cui continuerà a seguirlo nei pascoli del Cielo, dove Cristo, suo Pastore si trova, e attende che finiscano le prove, per averlo per sempre con sé nel suo Regno.

<<*Il mondo potrebbe stare anche senza sole, ma non può stare senza la santa Messa*>>.

San Pio

Dio permette le tentazioni

Una tristezza mortale e una oscurità profonda invase l'anima degli Apostoli, quando videro il loro Maestro processato e ucciso. La speranza di partecipare alla gloria del Regno di Dio, dette luogo alla disperazione.

Avevano assassinato come un malfattore Colui che era apparso loro grande e potente.

Perché?: *“hai stabilito le tenebre e si è fatta la notte; colà vagheranno tutte le bestie della foresta, i leoncelli ruggenti per fare la preda, chiedendo a Dio il cibo per loro”*

Queste parole dobbiamo intenderle in senso spirituale: i leoncelli sono gli spiriti maligni.

Padre Pio diceva che sul Calvario si era addensato tutto l'inferno, tutti i demoni tormentavano Gesù con sofferenze atroci.

Gli stessi demoni perversi tormentano la nostra vita secondo la fede con considerazioni, pensieri e supposizioni, e tentazioni che cambiano il significato del Comandamenti e delle verità della Sacra Scrittura.

Operano con spaventosa efficacia nel diffondere gli errori. Nel cuore degli uomini e delle donne falsificano i principi della nostra fede e la Legge di Dio.

Sappiamo dalla Rivelazione dello Spirito Santo, che ci sono i principi dei demoni, e demoni che appartengono a una categoria insignificante. Con la seduzione delle tentazioni, cercano di creare nelle anime la stessa delusione e lo stesso sconforto con cui tentarono gli Apostoli. Riescono sempre a dominare nel cuore di coloro che rifiutano la luce della parola di Dio e della Legge divina, in essi cioè, non è ancora sorto il Sole della verità. Approfittando di queste tenebre, i leoncelli cercano appunto chi divorare.

C'è poi il leone grosso, il principe dei demoni di cui San Pietro dice: *“non sapete che il vostro avversario, il diavolo, si aggira come un leone ruggente cercando chi divorare?”*

Il Salmo quindi dice *“chiedendo a Dio il cibo per loro”*; si spiega così: nessuno può essere tentato dal diavolo, se Dio non lo permette.

Questo potere viene concesso loro per due ragioni: o per punire i malvagi, o per mettere alla prova la fede dei giusti.

In tutto questo il Signore agisce con giustizia. A Dio appartiene il potere supremo e sublime. Come satana, così anche gli uomini e le donne non hanno alcun potere sugli altri se non viene concesso loro da Dio.

Pilato disse a Gesù: non sai che ho il potere di lasciarti libero e il potere di metterti in croce? Gli rispose: non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dal Padre mio. Poi aggiunse: il tuo peccato è grande.

Le tentazioni accendono in tutti coloro che amano Cristo, una lotta spietata tra lo spirito e la carne. Questa lotta è essenziale ed inevitabile nella vita di ogni buon cristiano.

Colui che si allontana dalla fede, non ha bisogno di tentazioni, perché ha scelto il peccato, per questo vive tranquillo e spensierato fino a quando Dio gli dirà: adesso basta.

San Pietro scrive di essere testimone che con la parola di Dio e nel nome di Cristo, possono guarire le malattie del corpo e le ferite profonde che i peccati causano nella vita del peccatore. *“Nel Nome di Cristo”*: si riferisce all'accoglienza del Vangelo.

La mia Parola, dice Gesù, è Spirito e Vita, la carne non giova a nulla.

Chi crede a Cristo Risorto, non crede alle convinzioni che il materialismo diffonde con spaventosa efficacia. Non crede che le soddisfazioni, che vengono dai peccati sessuali in tutte le loro dimensioni, diano serenità ai sensi e pace al cuore.

La vita spirituale è la vita dello Spirito di Cristo Risorto. Lo Spirito di Cristo si vive osservando la sua Parola.

Se sei convinto di questo, comprendi subito che, se non osservi la parola di Dio, lo Spirito di Dio non anima la tua vita.

Quando lo Spirito Santo non anima la nostra vita secondo la fede, le tentazioni sono inevitabili, perché facilmente ti staccano da Cristo e ti riportano ai piaceri della carne.

La decisione quindi è inevitabile: devi scegliere tra lo Spirito di Cristo Risorto che dà la vita divina, e lo spirito del male che rende attive le passioni del tuo corpo, facendoti dimenticare che *“la carne non giova a nulla”*.

Se tu vuoi orientare la tua vita sulle direttive della parola di Dio, devi innanzitutto credere che la fede cristiana ti porta a una contraddizione radicale tra le esigenze della vita divina nel tuo spirito, e le esigenze della tua carne.

Questo contrasto, o lotta, chiamalo come vuoi, genera le tentazioni sulla fede, ed eccita violentemente gli impulsi delle passioni.

Quindi devi scegliere: o credi a Cristo Risorto, oppure credi all'autonomia del tuo Io, che decide lo sviluppo delle passioni, il che si chiama peccare.

Decidere significa che devi formare in te un tuo modo di vivere: o segui la parola di Dio che ti fa vivere in Gesù Risorto, oppure rinunci alla sua proposta di portarti nel suo Regno.

Sono sicuro che la Madonna anche per te ha detto a Gesù quello che gli disse Pietro: dove deve andare quel povero figlio mio, Tu solo hai parole di vita eterna.

L'Evangelista dice che Giuda era ladro, cioè amava i soldi, e i soldi si amano perché con essi si comprano persone e cose, amava quindi la vita del corpo.

Gesù aveva detto agli Apostoli che aveva parlato, pregato e sofferto perché nessuno di loro andasse via.

Chi ama vivere inseguendo i desideri e le soddisfazioni che il mondo materialista ed edonista, offre, facilmente diventa ostinato come Giuda.

Attenzione, fratello mio, altro è soffrire tentazioni e prove nello scegliere la carne o lo spirito, altro invece è allontanarsi da Gesù, rifiutare cioè di vivere secondo i dettami della fede. Se la vita spirituale diventa triste e priva della guida di un sacerdote, diventa difficile viverla.

La vita secondo il mondo è reale, concreta, i peccati sono azioni che si commettono e offrono un piacere del corpo che non può essere considerato insignificante. La vita dello Spirito di Cristo Risorto invece, è una vita che verrà con la realizzazione del Regno di Dio. Ti trovi perciò, nella stessa

situazione in cui ti trovavi quando hai fatto il tuo matrimonio: hai detto il sì con cui hai dato te stesso a una persona nella quale hai creduto.

Nel matrimonio spesso risulta la delusione e il pentimento, Gesù invece non ha deluso mai nessuno, non ha nessun motivo per farlo, inoltre non può volerlo.

<<Aveva ben ragione san Girolamo di paragonare la vanagloria all'ombra. Difatti l'ombra segue dovunque il corpo, ne misura persino i passi, lo stesso fa la vanagloria, segue dovunque la virtù>>.

San Pio

INDICE

- Presentazione.....	3
- Cercare i valori veri della vita	5
- Non lasciamoci sedurre da nessuno.....	8
- Dopo la tempesta, viene di nuovo il sole	12
- La nuova Creatura.....	15
- Io sono la Luce del mondo	18
- Partecipi della Sapienza di Dio	22
- Le cose vecchie sono passate.....	26
- Le persecuzioni contro la Chiesa non finiranno mai	29
- L'alba di un nuovo giorno sorgerà	32
- Dio permette le tentazioni	35